

Opere e scadenze Tutti i punti critici, da corso Porta Nuova a via Tombetta Piove, cantieri stradali a rilento Ma il 12 settembre stop ai lavori Altamura: un diktat, arrivano 70mila alpini. Poi le scuole

VERONA — Meno di quattro settimane. È strettissimo il countdown per i cantieri stradali disseminati in città: entro il 12 settembre dovranno aver terminato i lavori perché, altrimenti, la Polizia locale li farà chiudere d'ufficio. Una corsa contro il tempo si è attivata in almeno cinque zone «calde» di Verona, dove gli operai, in queste settimane, hanno dovuto fermarsi più volte a causa del maltempo, come confermato anche dall'assessore di riferimento Antonio Lella: «Il maltempo, in particolare la pioggia che impedisce di asfaltare, ha causato rallentamenti nei lavori di qualche settimana, ad eccezione del cantiere di via Carducci, che prosegue negli scavi con qualsiasi condizione meteo».

A preoccupare il comando della Polizia municipale, però, tutti gli altri «punti caldi» che dovranno assolutamente essere messi a nuovo entro il 12 settembre. «C'è un impegno da parte di Agsm e di Acque Vicentine a rispettare la tempistica, ma se non avranno terminato gli interventi entro le 18 noi saremo costretti a chiudere i cantieri d'ufficio, questo è il mandato che ci ha dato la giunta - avvisa il coman-

dante Luigi Altamura -. Proprio a ridosso di quella data, infatti, inizia il raduno tri-veneto degli Alpini che vedrà la città invasa da circa 70mila persone, subito seguito, lunedì 15 settembre, dalla riapertura delle scuole. Siamo molto preoccupati perché la pioggia ha fatto registrare parecchi rallentamenti nei lavori e la città, anche oggi, era nel caos in certe zone: la gente quando

piove prende l'auto, i parcheggi si riempiono e, nelle vie interessate dai cantieri, si crea il finimondo».

Cinque, in particolare, i cantieri «più delicati» che destano apprensione. Innanzitutto quello di corso Porta Nuova, che ieri, appunto, ha fatto registrare una giornata caotica, con migliaia di automobilisti al rallentatore fra la via principale e Pradaval. A preoccupare

anche i lavori all'ex Gasometro, ovvero di Campo Marzo: qui si teme un aggravio delle criticità, visto che da lunedì 25 agosto (fino al 29 agosto) si inizierà anche l'asfaltatura di Lungadige Galtarossa, con comprensibili rallentamenti della viabilità.

Nella «black list» non mancano il cantiere fra corso Milano, viale Galliano e via Colombo, ancora in alto



A rilento

I cantieri stradali in città stanno avanzando nei lavori a fatica a causa del maltempo: la pioggia, infatti, impedisce l'asfaltatura e blocca gli operai per giorni

mare, sempre a causa della pioggia, e quello di via Tombetta, in particolare fra via Centro e via Calvi, per la sostituzione della rete del gas. Non solo: nella mappa dei punti caldi, si inserisce anche via Carducci (rifacimento di tutti i sottoservizi) perché anche se lì gli operai non si sono mai fermati, il maltempo potrebbe comunque impedirne o rallentarne la copertura.

A destare ansia per interventi che, come data di termine lavori segnano quasi tutti i primi giorni di settembre, sono infatti le instabili previsioni meteo: anche nei prossimi giorni nuvole e precipitazioni potrebbero fortemente disturbare chi lavora e creare disagi a chi è in cerca di un parcheggio.

«A fine mese abbiamo l'incontro dell'unità di crisi, dove sono convocati tutti gli attori coinvolti in questa problematica - conclude Altamura - li andremo a svi- scerare l'esatta situazione di ogni cantiere. L'imput, comunque, rimane chiaro: la sera del 12 settembre tutti i lavori devono essere finiti e, in caso contrario, chiusi d'ufficio».

Silvia Maria Dubois



Tutto pronto L'assessore Corsi con il sindaco

» **L'inaugurazione** L'assessore Corsi: «È una grande soddisfazione»

Dopo vent'anni, il 6 settembre apre il park all'ex Gasometro

VERONA — «Finalmente». L'assessore alla Viabilità e relative infrastrutture Enrico Corsi non trattiene la soddisfazione: «È tanta - spiega - questa amministrazione è riuscita a completare un'opera che si aspettava da vent'anni. Un grande obiettivo».

L'obiettivo in questione è il parcheggio all'ex Gasometro, che verrà inaugurato il 6 settembre: 434 posti auto dislocati su due piani sotterranei, con diversi stalli dedicati alla sosta per i mezzi delle persone con disabilità, e 62 stalli per i pullman in superficie. «Diventerà parking di riferimento per il centro - spiega Corsi - e così ci permetterà di dar vita ad altri progetti che abbiamo in mente proprio per il centro storico. Non solo: costituirà il terminal unico per tutti i bus e sarà un par-

cheggio alla portata di tutti, visto che sarà low cost: un euro all'ora. Turisti e veronesi potranno così parcheggiare vicino a negozi e attrazioni cittadine, dando ossigeno anche agli altri parking, ora sempre saturi».

Già completati anche i sottoservizi («Certo, manca ancora l'ascensore, ma si deve avere un po' di pazienza: per realizzarlo servono un mucchio di passaggi burocratici, ma arriverà anche quello» assicura Corsi). Come annunciato nel recente sopralluogo, in merito all'aspetto legato alla sicurezza, sono state installate 37 telecamere di sorveglianza. Entrambi i piani sono dotati di bagni e servizi e, in superficie, si trova una struttura che ospiterà negozi e un bar. (s.m.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Black out nella zona di San Michele



Incidente Nessun disagio per l'abbattimento del traliccio

Trattore abbatte traliccio, 300 famiglie senza luce Agsm risolve in 4 minuti

VERONA - In molti, non hanno nemmeno avuto il tempo di accorgersi del black out, perché i tecnici di Agsm sono intervenuti in tempi rapidissimi. Ma quanto accaduto ieri pomeriggio alle Basse di San Michele, avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. Perché il conducente del trattore che ha abbattuto un traliccio della media tensione, ha rischiato concretamente di rimanere fulminato da una scarica di 20mila Volt. Se l'è cavata solo con un grande spavento e con un black out che ha rischiato di «isolare» le trecento famiglie che vivono in zona. Un errore di manovra, in mezzo ai campi di mais di via Matozze, poco distante dall'impianto di Ca' del Bue. Il conducente del mezzo agricolo ha calcolato male gli spazi a disposizione e ha urtato la torre d'acciaio con il rimorchio, facendola collassare su se stessa. Fortunatamente l'uomo è riuscito a mettersi in salvo, senza riportare alcuna ferita, e a lanciare l'allarme. Il guasto ha lasciato senza fornitura elettrica un'area in cui vivono circa 300 famiglie. Ma i tecnici di Agsm, nel giro di 4 minuti, sono riusciti a ripristinare la fornitura grazie a un sistema di «magliatura» della rete, previsto in caso di emergenza. E nel giro di così poco tempo, il 90% delle utenze aveva già risolto tutti i problemi. «Black out in zona? - commentavano stupiti all'azienda agricola Venturi -. Qui non ci siamo accorti di nulla». Ma in tarda serata, alcuni numeri di telefono delle abitazioni della zona risultavano ancora non raggiungibili. Dall'azienda di lungadige Galtarossa precisavano che il 10% delle utenze ha avuto disagi fino al tardo pomeriggio, con corrente alternata o completamente assente. Ma la fornitura sarebbe stata completamente ripristinata verso l'ora di cena. (e.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disavventura

Il caso finisce a giudice di pace e garante del commercio. «Voleva contanti, gli ho dovuto fare un assegno»

Urge l'elettricista a Ferragosto? Lavora un'ora, paghi mille euro

Un veronese fa denuncia. «Ha solo riparato un salvavita»

VERONA - Quando si resta senza energia elettrica, si sa, il momento è sempre sbagliato. Se ti capita proprio nel giorno di Ferragosto, però, il momento rischia di diventare il peggiore in assoluto.

Ne sa qualcosa la coppia di veronesi che, venerdì scorso, si è trovata suo malgrado al centro di una doppia disavventura: quella di restare senza corrente il 15 di agosto e quella, poi, di dover sborsare un conto salatissimo - quasi mille euro, per l'esattezza 800 euro più Iva - all'elettricista intervenuto per rimediare al guasto elettrico in casa.

«È pensare che il problema da risolvere, che ha impiegato complessivamente un'ora di lavoro da parte del tecnico, riguardava soltanto un salvavita e che i pezzi di ricambio, come ho poi controllato su internet, costavano complessivamente non più di sessanta euro» non ha esitato a denunciare all'indomani del «fattaccio» il marito, rivolgendosi agli sportelli di Adiconsum Verona. «In realtà, a essersi trovata da sola in casa senza elettricità è stata la moglie - racconta Davide Cecchinato, responsabile provinciale dell'associazione che tutela i consumatori -. A quel punto lei ha telefonato al marito, che si trovava in montagna, il quale le ha con-



» **Adiconsum** Non firmate mai impegni di spesa

A peso d'oro

Un conto salatissimo quello presentato dal tecnico di pronto intervento

sigliato di cercare sulle Pagine gialle il numero di un tecnico di pronto intervento, quelli reperibili 365 giorni all'anno e 24 ore su 24».

Ferragosto compreso, dunque: infatti, dopo la richiesta di intervento, l'elettricista bussa alla porta della signora in meno di un'ora.

Tutto bene? Dipende dai punti di vista, visto che il tecnico ancor prima di iniziare con i lavori chiede e ottiene dalla donna la sottoscrizione di un impegno a saldare il conto una volta effettuata la manutenzione. «Ma non dovetevi mai firmare nulla del ge-



nere, la legge non lo prevede in alcun caso - avverte Cecchinato -. E comunque, anche se è Ferragosto o comunque un altro giorno di festa, non dovette fermarvi al primo recapito telefonico che trovate sulle Pagine gialle o su quelle bianche online. Piuttosto, spendete qualche minuto in più per fare due-tre telefonate e comunque, in

ogni caso, fatevi dire quanto costa l'uscita del tecnico di cui avete bisogno».

Ma torniamo a quanto accaduto venerdì scorso alla malcapitata coppia di veronesi: una volta ottenuto dalla signora l'impegno scritto a saldare subito il conto, l'elettricista si mette al lavoro e alla fine, grazie al suo intervento, il guasto viene risolto

e gli elettrodomestici dell'abitazione ricominciano a essere alimentati. «Complessivamente l'opera del tecnico è durata all'incirca un'ora e, prima di andarsene, ha presentato alla donna un conto da quasi mille euro», continua Cecchinato: per l'esattezza, appunto, ottocento euro più Iva. Logico che alla padrona di casa, a quel punto, sia quasi mancato il fiato, inducendola a telefonare immediatamente al marito: incredulità, ovviamente, anche da parte di quest'ultimo, che le ha detto di non pagare i contanti ma di compilare un assegno in modo che la spesa risultasse almeno tracciabile. E adesso? «Da parte mia, gli ho innanzitutto consigliato di inviare una raccomandata alla società in cui lavora quell'elettricista per contestare un importo tanto assurdo - illustra il portavoce di Adiconsum -. Dopodiché, la strada preferibile è avviare un contenzioso davanti al giudice di pace per ottenere l'equa riduzione del compenso sborsato». Non solo, perché si prospetta inoltre «la segnalazione di questo odioso episodio all'Autorità garante della concorrenza e del mercato: cose del genere - ribadisce Cecchinato - non debbono e non dovranno mai più accadere». Neppure a Ferragosto.

Laura Tedesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

800

euro più Iva: questa la «modica» richiesta di pagamento del tecnico